



HEDERA HELIX Linneo (1753) Edera



Pianta arbustiva lianosa, sempreverde, rampicante o strisciante al suolo e radicante può raggiungere i 20 m di lunghezza; **i fusti** volubili, aderiscono a mezzo di radici avventizie, emesse in corrispondenza dei nodi delle ramificazioni, a qualsiasi elemento ne permetta lo sviluppo; **corteccia** liscia e glabra, poi scabra, in quelli più vecchi grigiastri e fessurata; **foglie** sparse, persistenti, coriacee, con margine liscio, di un colore verde cupo con nervature biancastre, lucide nella pagina superiore, picciolate e di forma variabile (eterofillia); i **fiore** giallo-verdastri sono riuniti in infiorescenze costituite da 2-3 piccole ombrelle nude riunite all'apice dei rami fertili, ciascuna composta da 8-20 elementi; i **frutti** che compaiono nella primavera successiva, sono bacche ovoidali prima verdi, poi rossastre infine nero-blauastre; sono velenosi per l'uomo.

Pianta ubiquitaria, invasiva, resistente, molto adattabile, vegeta allo stato spontaneo abbarbicandosi ai muri, alle rocce, ai tronchi oppure aderendo al suolo.

Uso officinale Si utilizzano le foglie fresche come analgesico e antispasmodico.



Ph. G.G. Ferrarese